



TOCCANDO IL VUOTO

Quando la montagna diventa metafora della vita, ogni scelta pesa come un verdetto. Il cuore pulsante dello spettacolo è un dilemma morale che si insinua nei silenzi sospesi tra una battuta e l'altra: fino a che punto siamo disposti a spingerci per sopravvivere? La pièce, tratta dal celebre testo del drammaturgo scozzese David Greig, con la regia di Silvio Peroni, prende spunto da una storia vera e ci riporta al 1985, sulle Ande peruviane. Joe Simpson (interpretato da Guenzi) e Simon Yates (Giovanni Anzaldo) affrontano un'impresa alpinistica estrema, ma durante la discesa Joe cade in un dirupo e Simon è costretto a compiere un gesto estremo: tagliare la corda che li unisce. Passato e presente si intrecciano in un gioco scenico che trasforma la narrazione in un vortice emotivo, tra rimorsi, paure, istinti di sopravvivenza e il peso insostenibile della responsabilità. *Toccano il vuoto* non è solo un dramma di montagna, ma un viaggio nell'animo umano, un'esplorazione delle nostre fragilità e dei nostri limiti. Lodo Guenzi, Eleonora Giovanardi, Giovanni Anzaldo e Matteo Gatta sono i protagonisti di questo testo, che debutta per la prima volta in Italia nella traduzione curata da Monica Capuani.

Scriva il regista: «Uno dei temi centrali del testo è quello delle ossessioni: raggiungere vette sempre più alte, superare i limiti, confrontarsi continuamente con le proprie paure. Spesso diventano pensieri costanti, quasi fossero fantasmi che disturbano il sonno e occupano incessantemente la mente. Queste ossessioni come sappiamo possono portare a compiere scelte rischiose, che possono diventare tragiche, come nella vicenda di Simon e Joe. E qualche volta anche nelle nostre vite. Il testo vuole raccontare le emozioni e le relazioni umane in uno spazio ostile e isolato come quello della montagna. Nel corso della storia, emergeranno segreti e tensioni tra i personaggi, mentre l'ambiente impervio e separato dal resto del mondo li metterà a dura prova. Sacrificare la vita di un amico per salvare la propria è forse tra le scelte più dolorose che esistano, da cui può scaturire un senso di colpa eterno e duraturo».

*UNA FANTASIA ALPINISTICA BASATA SUL
MEMOIR DI JOE SIMPSON*
ADATTAMENTO DI DAVID GREIG
TRADUZIONE MONICA CAPUANI

CON LODO GUENZI (*JOE*)
ELEONORA GIOVANARDI (*SARAH*)
GIOVANNI ANZALDO (*SIMON*)
MATTEO GATTA (*RICHARD*)

REGIA SILVIO PERONI
SCENE ELEONORA DE LEO
DISEGNO LUCI GIANNI BERTOLI
MUSICHE ORIGINALI OLIVIERO FORNI
AIUTO REGIA ALESSIA CAPPELLO

PIERFRANCESCO PISANI E ISABELLA BORETTINI PER
INFINITO, ARGOT PRODUZIONI E ACCADEMIA PERDUTA
/ ROMAGNA TEATRI CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
IN COLLABORAZIONE CON AMAT CON IL CONTRIBUTO DI
REGIONE TOSCANA